

La vita nuova nello Spirito

di Don Renzo Lavatori, docente di teologia

La pienezza di vita filiale, comunicata dallo Spirito Santo nel battesimo, non si è fermata lì. Lo Spirito Santo, di nuovo, ha voluto sollecitare e sviluppare la forza di amore che era in noi attraverso il secondo sacramento dell'effusione dello Spirito che è la Confermazione o Cresima. Perché, ci si chiede, una seconda effusione dello Spirito, quando noi già siamo pieni dello Spirito Santo per il battesimo? Per rispondere, si può vedere una bellissima analogia con la vita di Cristo. Gesù era già ricolmo di Spirito Santo e nella sua umanità quando è stato concepito nel seno purissimo di Maria, perché è stato concepito per opera dello Spirito Santo. La carne immacolata di Maria già santissima, perché piena di grazia, è stata di nuovo plasmata, irrorata dalla presenza dello Spirito che l'ha adombrata in modo tale che la sua carne umana potesse essere idonea ad unirsi sostanzialmente al Verbo di Dio, al Figlio di Dio

che si faceva uomo. Questa plasmazione dello Spirito è avvenuta nel ventre castissimo di Maria, ove Gesù ha avuto come uomo la prima effusione o consacrazione o unzione. Poi i Vangeli ci raccontano quando Gesù, dopo circa trenta anni, ha iniziato la vita pubblica e di nuovo, al Giordano, è sceso su di lui lo Spirito in forma di colomba. Si tratta di una nuova effusione, anche se Gesù era già pieno di Spirito Santo. Questa seconda effusione era una nuova forza interiore che lo Spirito Santo dava a Gesù per iniziare la sua missione pubblica, per poter testimoniare davanti al popolo la parola di Dio, annunciare con vigore la Buona Notizia e compiere le opere che confermavano questa Parola, cioè i miracoli. Infatti lo Spirito lo ha condotto nel deserto, ove con lo Spirito Gesù ha vinto le tentazioni, con lo stesso Spirito ha annunciato la Parola, con lo stesso Spirito

continua all'interno

Domenica 14 settembre 2008 alle ore 10.00 ci troveremo a Padova, presso la Parrocchia Sant'Ignazio di Loyola - Via Montà 107, per una Giornata di preghiera

Vi aspettiamo numerosi!

Ecco qualche indicazione per raggiungere il posto:

Per chi arriva dall'autostrada: usciti da Padova ovest si prosegue entrando in corso Australia e dopo il cavalcavia si imbrocca la seconda uscita a destra. Si arriva a una piccola rotonda e girando a destra dopo poche centinaia di metri, sul lato sinistro si trova la Chiesa di S. Ignazio (sopra l'ingresso della Chiesa si nota un pannello elettronico). **Parcheggio:** vietato parcheggiare sul piazzale della chiesa, ma si parcheggerà nel campo sportivo se libero da incontri calcistici.

Per chi arriva con il treno: sul piazzale della Ferrovia si prende l'autobus (3-4-8-10-12-18), scendendo in Riviera dei ponti Romani all'altezza del Liceo Tito Livio. Alla stessa fermata si prende l'autobus n° 11 e si scende avanti la Chiesa di S. Ignazio.

Con il vostro aiuto abbiamo completato due terzi delle fondamenta.

Per terminarle servono ancora 550.000 euro

Le offerte possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 - mail@spiritosanto.org

Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411**

intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore

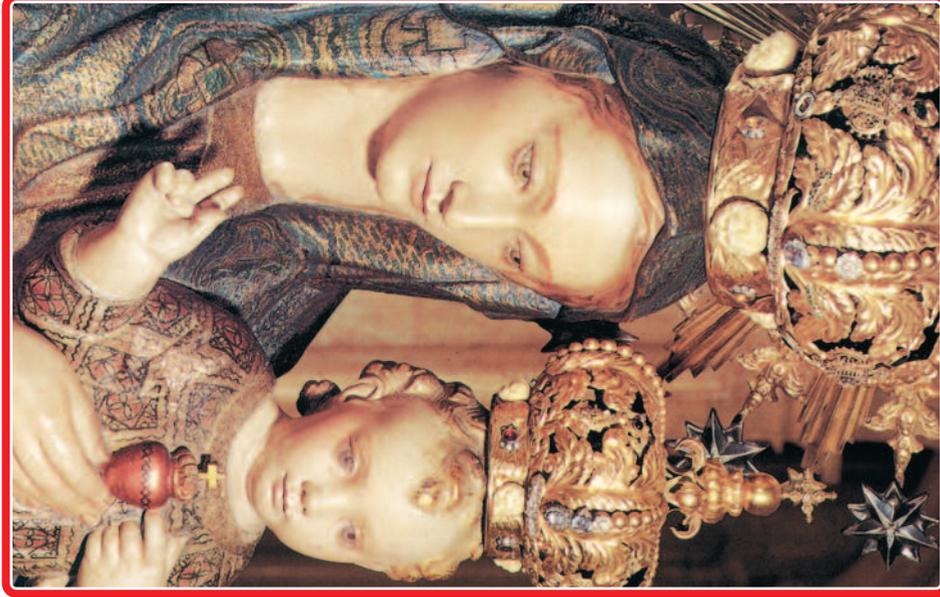
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina

(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

oppure Conto Corrente Postale n. **53867008**

intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo

www.spiritosanto.org



Anno XVIII - n. 89

Agosto-Settembre 2008

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA D'AMORE

Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari:
9.00 - 14.00 e 16.00 - 18.00

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato **mp3** di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **MinicD**.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale

"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose

"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore

Edmondo Libianchi

Direttore Responsabile

Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Edmondo Libianchi, Antonio L. Montuoro,

Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,

P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa

ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *N. Señora del Sagrado Corazón,*

Barcellona - Spagna

App. Eccl.: Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XVIII - n. 8-9 (n. 319) **Agosto-Settembre 2008**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

ha cacciato i demoni, ha operato guarigioni, con lo stesso Spirito si è offerto al Padre sulla croce e con la potenza dello Spirito il suo Corpo ha ritrovato la vita nella risurrezione con la glorificazione; quindi lo Spirito ha seguito sempre il Cristo. Ora il cristiano similmente a Cristo, perché configurato a lui, ha avuto una prima effusione fondamentale con il battesimo che corrisponde in un certo qual modo al concepimento di Cristo avvenuto nel seno di Maria con l'opera dello Spirito Santo; noi da quel momento siamo stati fatti figli di Dio per adozione. La cresima è la nuova effusione che dà la forza al cristiano, già santificato dallo Spirito e reso figlio di Dio, di poter testimoniare la sua fede nel mondo, di poter diventare apostolo tra gli uomini per comunicare la sua stessa gioia, la sua stessa vita, il suo stesso amore.

L'AMORE FILIALE VERSO DIO PADRE

La presenza dello Spirito, ricevuto nel battesimo, riconfermato nella cresima, comporta due orientamenti fondamentali: uno verso Dio e uno verso gli uomini. **L'atteggiamento nuovo del cristiano verso Dio è quello di sentirsi e di vivere da figlio, riproducendo dentro di sé per virtù dello Spirito Santo i sentimenti che albergano nel cuore del Padre e nel cuore del Figlio.** Lo Spirito Santo fa risuonare dentro di noi, fa rivivere o, per dire in un altro modo o da un altro verso, ci inserisce nel colloquio eterno d'amore tra Padre e Figlio nell'attrazione reciproca che il Padre ha verso il Figlio e che il Figlio ha verso il Padre. Egli infonde in noi lo Spirito del Padre che ci spinge ad amare Gesù, il Figlio, a conoscerlo, a capirne tutto il Vangelo, la sua verità bellissima, ad accogliere in noi la sua Opera di redenzione. Il cristiano, che vive la vita nuova nello Spirito, è essenzialmente un innamorato di Gesù, mette Gesù al primo posto nel suo animo e nelle sue azioni. Come il Padre ama il Figlio e i suoi pensieri sono totalmente orientati al Figlio, perché nel Figlio trova la sua compiacenza, similmente il cristiano irrorato dallo Spirito Santo rivolge il suo sguardo, il suo cuore, la sua attenzione totalmente a Gesù, che diventa il centro dei suoi pensieri, dei suoi interessi, della sua preghiera, del suo studio, della sua meditazione nell'ascolto della Parola di vita che Gesù ha proclamato nel Vangelo.

Dall'altra parte lo Spirito suscita nel cristiano i sentimenti del Figlio Gesù verso il Padre, che sono sentimenti di abbandono, di docilità, di obbedienza, di sacrificio, di sottomissione. «Il mio cibo – diceva Gesù – è fare la volontà del Padre mio», nient'altro; il suo nutrimento, il perché della sua esistenza sta nel «fare la volontà del Padre»; Gesù fa solo e unicamente quello che il Padre gli dice di fare, non fa nulla di sua iniziativa, perché il Figlio si abbandona al Padre, sa che il Padre lo sorregge, lo abbraccia, lo sostiene, lo conduce. Lo Spirito Santo riproduce in noi questi medesimi sentimenti filiali verso Dio Padre, suscita la sottomissione alla sua volontà, la docilità serena, un fiducioso abbandono, una disponibilità immensa fino al sacrificio di se stesso, come Gesù. Lo Spirito Santo dunque riversa in noi questa meravigliosa armonia di sentimenti, in modo che attrae il nostro cuore verso il Figlio come il Padre e contemporaneamente attrae il nostro cuore di figlio verso il Padre, per vivere questa esperienza di amore, di effusione tra Figlio e Padre, tra Padre e Figlio, nello Spirito Santo.

L'AMORE FRATERO VERSO IL PROSSIMO

Lo Spirito Santo apre il cuore del cristiano al rapporto verso il fratello, ma quale rapporto? Si tratta di riscoprire e vivere il vero amore secondo lo Spirito, che è quello che lo Spirito ci comunica dal giorno del nostro battesimo e che noi dobbiamo fare proprio; è quello che riproduce l'Amore che si attua all'interno della Trinità, l'amore che promana dal Padre al Figlio e allo Spirito Santo. È un Amore che non cerca se stesso, anzi si premura di fare emergere l'altro, affinché l'altro possa risplendere in tutta la sua realtà; un Amore che si nasconde e si perde. In effetti tutta la storia salvifica nasce dal Padre, dal suo cuore; Dio vuole che l'uomo si salvi, desidera ardentemente da sempre che l'uomo divenga suo figlio. Per fare questo manda il Figlio unigenito; egli però resta invisibile dietro il Figlio. È il Figlio che si manifesta, è il Figlio che si rivela, che appare in tutto il suo splendore, in tutta la gloria che ricolma la sua umanità; il Padre, dunque, resta velato dietro al Figlio. Il Figlio tuttavia, nel momento supremo in cui si dona sulla croce e si annienta, glorifica suo Padre, fa risplendere agli occhi del mondo l'amore infinito del Padre. È una gara reciproca tra Padre e Figlio in modo tale che per amore uno



desidera e fa di tutto perché l'altro possa essere messo in evidenza al posto di sé. Similmente **lo scopo unico dello Spirito Santo è quello di far sì che siano glorificati il Figlio e il Padre, che siano amati, riconosciuti; egli si nasconde e si perde dietro di loro.** Il Figlio, a sua volta, nel momento in cui dopo la risurrezione ascende al cielo e non si fa più vedere al mondo, perché Gesù non è più visibile fisicamente, allora manda lo Spirito che si effonde sugli Apostoli in lingue di fuoco. È lo Spirito che testimonia e manifesta il Cristo.

Questa condotta dell'Amore trinitario si deve rispecchiare e ripercuotere nella nostra vita fraterna, perché questo è il vero amore nello Spirito. Altrimenti la carità cristiana può scivolare in forme di filantropia, d'umanesimo, di pietismo, di sentimentalismo, di affettività sciocca alle volte, insipida. **Il vero amore che viene dallo Spirito Santo, ha una dinamica che comprende due componenti, due direttive: da una parte l'amore tende a donarsi all'altro, esce da sé; dall'altra accoglie l'altro dentro di sé. L'amore computa la fase attiva di donare e quella passiva di ricevere.**

Il primo atto che il cristiano deve fare è quello di accogliere l'Amore, l'Amore che viene da Dio, anche attraverso le altre creature di cui Dio si serve per farci sentire il suo amore. Ciò richiede povertà, umiltà, semplicità. L'azione attiva di chi dona l'amore può essere appannaggio della propria forza, delle proprie capacità, dove interviene l'io in un modo anche sottile, profondo; nel ricevere l'amore invece bisogna essere assolutamente poveri, bisognosi di amore. Se l'uomo non riceve l'amore, il suo cuore diventa duro come una pietra e Dio vi può gettare il fuoco dello Spirito, ma la pietra non si scioglie perché arroccata in sé. Allora la prima cosa richiesta è quella di sciogliere il cuore per accogliere

l'Amore di Dio Padre e dei fratelli. Una volta che noi ci siamo sentiti amati, accettati, perdonati, risanati, noi siamo pronti a donare questo amore in modo tale che l'altro accolga l'amore vero. Solo in questo scambio di amore attuiamo la comunione veramente fraterna.

Alle volte siamo solo pronti a dare e non a ricevere l'amore: quando amiamo una persona senza esserci sforzati di conoscerla, di sapere le sue esigenze, le sue caratteristiche, il suo temperamento, la sua sensibilità. Noi ci preoccupiamo solo di dare. Quante volte il nostro amore vuole imporre i nostri schemi, vogliamo mostrare la nostra ricchezza, spirituale, finanziaria, economica, psicologica, ma non abbiamo saputo essere poveri per vedere l'altro e conoscerlo in tutta la sua struttura profonda, nella sua interiorità. Nel momento in cui si dà, bisogna anche essere capaci di ricevere; ma è anche vero il contrario, quando si accoglie, non basta accogliere pigramente, occorre anche essere capaci di dare. Colui che riceve, non conserva solo per sé l'esperienza stupenda dell'amore che ha avuto, ma si premura di diffondere agli altri lo stesso amore. Allora l'atto di amore, di carità verso l'altro non è soltanto un atto esteriore, ma è un comunicare l'amore; non è soltanto dare qualche cosa, ma dare se stessi; il che è molto diverso.

Conclusione: **per attuare questa meravigliosa realtà dell'amore, ci sono delle particolari grazie che lo Spirito Santo offre al cristiano: sono i sette doni.** Essi sono dati a tutti il giorno del battesimo e tutti li abbiamo: sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà, timor di Dio. Essi rendono capace il cristiano di pensare e di amare non più secondo le proprie capacità umane, ma secondo il pensiero e il cuore di Dio; è quello che operano i sette doni dello Spirito Santo. Essendo la creatura umana limitata, lo Spirito Santo con questi sette doni in qualche modo dilata la mente e il cuore dell'uomo, affinché si apra alla verità di Dio e, in certo senso conosca Dio come Dio conosce se stesso e possa conoscere le cose come Dio le conosce; conoscere i fratelli come Dio li conosce. Inoltre lo Spirito Santo dilata il cuore perché il cristiano possa amare ciò che Dio ama, possa volere ciò che Dio vuole. Con i doni si stabilisce una unione intensa tra il nostro piccolo mondo intellettuale ed affettivo con il mondo immenso dell'intelligenza, della sapienza, dell'amore e della volontà di Dio. ■

Proseguono i lavori al cantiere per la posa delle fondamenta del Tempio



È da un po' di tempo che non parliamo del Tempio e dei lavori. In effetti siamo stati fermi per diversi mesi in attesa di mettere da parte il necessario per proseguire la posa delle fondamenta. Al momento in cui scriviamo stiamo per completare i 2/3 dell'intera piattaforma (platea) sulla quale poggerà la cripta. Tra poco, quindi, potremo finalmente vedere innalzati i primi muri del Tempio!

È un'opera che ha dell'impossibile, dal punto di vista umano, e che prova la buona volontà e la costanza di chi ci si impegna; ma proprio quando le nostre capacità mostrano i propri limiti, risalta maggiormente la potenza di Dio. Così è per il Tempio, che, nonostante tutte le difficoltà continua lentamente ma incessantemente a crescere.

Infatti la volontà di costruire questo Tempio dello Spirito Santo non viene da noi, ma da un desiderio di Dio, espresso ripetutamente nei dialoghi di Gesù con la «Povera Anima» M. Carolina Venturella (che potete trovare nel libro «Potenza Divina d'Amore»).

In un passaggio inedito di questi dialoghi, Gesù ha anche detto: «**Orsù, coraggio, mia piccola creatura, dato che di tua iniziativa non c'entra proprio nulla, ma tutto è opera del mio divino e assoluto volere, e quindi nessun motivo potrà ostacolare il compimento di quanto è stato stabilito! Per tutto il rimanente poi rimettiti nelle mie mani, e stai certa che ti troverai sempre al sicuro. Vedi nella storia della Chiesa anche questo evento era necessario perché l'uomo ha sempre bisogno di cose nuove... e in questo momento la novità dovrà essere questa: La glorificazione dello Spirito Santo in un modo tutto particolare e la costruzione d'un Tempio a Lui dedicato, affinché diventi la perenne memoria di un omaggio dal secondo al terzo millennio! Io la Voce» (18-7-1988).**

«Dalla bocca dei bambini s'innalza la tua lode, Signore»

Volentieri accogliamo la proposta di pubblicare questo tema sullo Spirito Santo composto da un ragazzo della provincia di Varese. Ma lasciamo la parola alla sua insegnante di religione.

Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, desidero mandarvi un tema sullo Spirito Santo, scritto da un mio alunno di 12 anni, Monfrini Riccardo di Fagnano Olona (Va), che si è classificato primo (tra i ragazzi della scuola secondaria di primo grado) al 34° Concorso organizzato dall'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova. La premiazione è avvenuta in forma solenne a Padova domenica 18 maggio 2008. Ora il suo tema, in originale, è dal Papa Benedetto XVI, insieme agli altri due temi vincitori (uno per la scuola primaria ed uno per la secondaria di secondo grado).

Il titolo del tema è: «**Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni (At. 1,8). Chi è per me lo Spirito Santo?»**

Ve lo mando a gloria del Divino Spirito. Sono certa che vi farà piacere leggerlo perché è una bella testimonianza di fede e di amore verso lo Spirito Santo. Se vi fa piacere potete pubblicarlo. Uniti nell'Unico Divino Spirito. L'insegnante di religione Maria Grazia.

«A scuola, durante l'ora di religione, a catechismo, dalle omelie ascoltate durante la S.

Messa ho appreso che lo Spirito Santo è la terza Persona della Santissima Trinità, che scende su di noi prima di tutto il giorno del Battesimo, rendendoci figli di Dio, poi con il sacramento della Cresima, quando siamo ormai consapevoli di ciò che comporta, per diventare testimoni e soldati di Gesù Cristo. Per renderci pronti a questo arduo compito ci arricchisce con i suoi sette doni: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timore di Dio. Da questi doni scaturiscono nove ricchi frutti: Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Benevolenza, Bontà, Fedeltà, Mitezza, Dominio di sé. Questi doni, durante la Pentecoste, trasformarono gli apostoli rendendoli capaci di parlare molte lingue e coraggiosi a sufficienza per uscire dal Cenacolo, dove stavano rinchiusi per paura, per poter testimoniare nel mondo la Buona Novella.

Anticamente per greci e romani la parola *spiritus* indicava il «respiro», l'«alito». Soltanto più tardi il termine assunse il significato di spirito divino. Le popolazioni barbare, venute a contatto col cattolicesimo dal III sec. D. C. non avevano un vocabolo che indicasse lo stesso concetto. Il loro lessico conteneva termini adatti ad indicare la «forza vitale», la «capacità intellettuale» e la «forza istintiva», ed essi sentirono il bisogno di aggiungerne uno nuovo per indicare una forza che a loro appariva ancora più potente e sfuggente, che permetteva all'uomo di intuire l'essenza della vita. Queste conoscenze mi hanno fatto subito pensare alla ventina di missionari

ricordati durante l'ultima Giornata Missionaria per aver perso la vita seguendo l'esempio degli Apostoli. Anche oggi come in passato seguire l'esempio di Cristo significa essere pronti a donare come Lui la propria vita. Questo spiega la mia scelta di parole forti quali «soldati di Gesù» e «coraggio» di affrontare il mondo; infatti **oggi, come duemila anni fa, professare e diffondere la propria fede è arduo compito.**

Ma per un bambino come me in un paese cattolico che cosa significa essere testimoni di Cristo? Comporta veramente qualche difficoltà? La risposta è indubbiamente sì. Già **non è scontato che dopo la cresima i nove Frutti germogliano pienamente: devono essere ben coltivati e costantemente nutriti.** Automaticamente, una persona manifestamente dotata delle nove qualità è una buona propaganda al Messaggio e diventa un testimone credibile. Concretamente l'unico impegno da me preso fino ad ora è quello di fare il chierichetto con serietà ed impegno, rispettando i miei turni, anche quelli scomodi. Non arrossisco quando alcuni miei coetanei mi criticano perché vado ancora con costanza al catechismo. Per quando riguarda il Dominio di sé non reagisco in maniera sfacciata quando un animatore del mio oratorio, la domenica pomeriggio, mi prende in giro perché cammino male (sono nato con una diparesi spastica e anche scrivere a mano tutto questo tema per me è un grosso impegno!). Non mi rammarico mai per non essere athleticamente dotato come tanti miei coetanei.

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Sono una nonnina di novantasette anni. Vi scrivo, ispirata dallo Spirito Santo, affinché la mia esperienza possa servire a riempire i vostri cuori di coraggio. Il mio paese è Valenzano: qui, per le vicissitudini della vita e per le incomprensioni di alcune persone, ho vissuto un lungo periodo di sofferenze, serbandole in silenzio nella mia anima, senza mai proferire parola alcuna con nessuno.

In seguito a esigenze personali, mi sono trasferita con la famiglia in Venezuela, dove a un breve periodo di felicità ne è sopraggiunto uno di grande dolore, ma il Consolatore Spirito Santo non mi ha lasciata sola. Dopo tredici anni, sono nuovamente tornata, mio malgrado, in Italia dove il Signore mi ha riportato per farmi comprendere quello che più tardi ho inteso essere il Suo progetto su di me. Nonostante, infatti, le sofferenze si siano moltiplicate, il Signore non mi ha abbandonata e mi ha indicato la strada da seguire. Grazie a Padre David De Angelis, allora direttore dell'Oasi "Ave Maria" di Loreto, ho conosciuto l'Associazione "Potenza Divina d'Amore" da lui stesso fondata, nella quale ho creduto pienamente.

Tutto ha avuto inizio un giorno, mentre passeggiavo con le prime Discepoli e Apostole che

hanno costituito l'Opera: d'improvviso, una luce scaturita dalla terra ha illuminato il mio volto e con grande meraviglia ho chiesto loro se, come me, fossero state abbagliate da tale luce, ma ad essere accecata da un così grande bagliore sono stata solo io. Ho raccontato l'accaduto a Padre David che, in seguito a questo fatto, mi ha dichiarata Apostola dello Spirito Santo con l'esortazione a "seminare" per poi, a suo tempo, raccogliere i frutti di questa semina. Ho accolto con tenacia l'invito di Padre David e, con l'aiuto del Signore, nel 1963 ho cominciato a operare per la diffusione del "Messaggio" di rinnovamento delle anime, rivelato da Gesù a M. Carolina Venturella, attraverso la mia personale testimonianza, tramite la spedizione di libri e di opuscoli anche all'estero, ovunque andassi per le strade, negli ospedali, fra la gente.

Secondo i lumi posti in me dal Signore, ho capito che ad essere destinataria della grande rivelazione, era ed è la Chiesa, che per vivere e crescere nel bene ha bisogno della forza rigenerante dello Spirito Santo, rigenerazione senza la quale il mondo non può cambiare in meglio. Mi sono recata così senza timore dal Parroco e dai sacerdoti. Ho poi continuato senza indugio ad agire finché ho posto tutto nelle mani del Signore.

Tuttavia, forte del sostegno di Dio, ho lavorato per la formazione di un gruppo di preghiera. I primi, fragili, si sono dissolti, ma infine, dopo tanti patimenti e amarezze, sono giunta per la gloria del Signore alla costituzione di un Cenacolo stabile e costante. Ci riuniamo a casa mia ogni mercoledì alle ore 16. Il primo ed ultimo mercoledì del mese è dedicato al Rosario dello Spirito

Santo, con canti, suppliche, lettura della Bibbia e riflessioni sugli scritti della "Povera anima" tratti dal libro "Potenza Divina d'Amore". Il terzo mercoledì del mese è dedicato alla Madonna con l'orazione dell'"Ora di guardia".

Le nostre preghiere sono particolarmente rivolte ai giovani, i più bisognosi di orientamento, in questa società disgregata. Preghiamo inoltre per tutte le Comunità religiose, affinché il Signore dia loro la forza di testimoniare con coraggio e fedeltà fino ai confini della terra; preghiamo anche per i sofferenti nel corpo e nello spirito, per la pace nel mondo e per l'amata Italia che affidiamo alla protezione di San Giuseppe, perché la liberi da ogni male.

Ancora oggi, nonostante la mia non più giovane età, sono impegnata nel compito affidatomi dal Signore, impegno che assumerò, se Lui vorrà, fino al termine dei miei giorni. Sostenuta dalla mia esperienza, vi invito a portare con gioia e fermezza la missione che Dio ci affida, nel mondo; saranno certamente molte le porte chiuse che troveremo, ma altrettanto molti saranno i cuori spalancati, che fiduciosi e operosi diranno «sì» al Signore che viene.

Con affetto, porgo i miei più calorosi saluti e vi mando un forte abbraccio.

Rosa Tritto

Carissima Rosa, lo Spirito Santo non viene mai invocato invano e, come un amico fedele, viene sempre in nostro aiuto a sostenerci nelle difficoltà e nelle sofferenze, a donarci refrigerio nelle nostre fatiche e consolazione nelle nostre tribolazioni. Lavorare instancabilmente per farlo conoscere e amare di più da

tante anime che sono smarrite e sfiduciate è una bellissima missione, come anche rinnovare spiritualmente la nostra vita per la quale faticiamo a trovare senso se non mettiamo al centro del nostro cuore il Signore.

In uno dei tanti articoli di P. David, riportati sul foglietto mensile, egli scrive: «Tutti abbiamo grande fiducia nell'Opera dello Spirito Santo, medicina più adatta per guarire il mondo attuale da tutti i suoi più grandi mali. Lo Spirito Santo non è una devozione: è la devozione che deve entrare nella mente, nei cuori di tutte le anime cristiane, nella pratica religiosa e nelle attività apostoliche... Dobbiamo comprendere bene la missione e l'azione dello Spirito Santo nelle anime nostre per sentire di Lui un bisogno assoluto e fare ogni sforzo per possederlo e agire in Lui e per Lui e con Lui. La vita spirituale è tutta incentrata nello Spirito Santo che abita in noi come un amico, ci guida, è la vita dell'anima nostra» (7-6-1987).

Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto e continui a fare per la gloria dello Spirito Santo, per la perseveranza e la costanza con le quali hai continuato per tanti anni a portare avanti il tuo apostolato; il Signore ti ha donato una lunga vita, proprio per farti uno strumento eletto al bene di tanti fratelli e sorelle. Ti siamo vicini con la preghiera e invociamo su di te e sui tuoi cari la luce e la forza dello Spirito Santo, con ogni benedizione e grazia dal Signore.

Lo Spirito Santo vi illumina e vi guida alla pienezza dell'Amore.

CI SCRIVONO...

Maria Pia Carissimi fratelli e sorelle Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, abbiamo ricevuto la vostra lettera e vi ringraziamo del vostro costante ricordo per noi e della vostra preghiera, di cui veramente abbiamo tanto bisogno, specialmente per la famiglia. Vi siamo molto grati per la benedizione di Dio che invo-

cate per noi. Con la potenza della preghiera, solo con il Signore, possiamo affrontare le difficoltà che a volte ci abbattono. Accludo anche la domanda di iscrizione di una signora che desidera far parte dell'Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore". Augurandovi ogni bene vi ringrazio ancora di cuore, anche da parte del gruppo. Vi salutiamo con affetto.

Ci uniamo alla gioia dei coniugi

*Di Martino Serafina
Esposito Vincenzo*

che il 20 giugno scorso hanno festeggiato il loro 65° anno di matrimonio. Il Signore benedica sempre la loro unione e li faccia crescere in virtù e santità!



Nella foto in alto: gruppo di Torre Annunziata (Napoli) in visita al nostro Centro il 25 maggio scorso. Qui sopra: la Sig.ra Rosa Tritto (al centro), che ha scritto la lettera pubblicata in questo «Colloquio con i lettori».

